

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia San Giorgio – Sesto San Giovanni



15

BIBLIOTECA PALAZZO APOSTOLICO

Papa Francesco al Regina Coeli:

**“Il signore denaro anche
nella Risurrezione di
Cristo”. “Cristo è vivo,
Cristo è accanto a me”**

“Il signore denaro: anche qui, nella Risurrezione di Cristo, è capace di avere il potere, per negarla”. Così il Papa, a braccio, ha commentato la reazione delle guardie di fronte al sepolcro vuoto, durante il Regina Coeli di oggi, trasmesso in diretta streaming dalla Biblioteca privata del Palazzo apostolico. “Di fronte a questo intervento di Dio avviene una doppia reazione”, ha raccontato: “Quella delle guardie, che non riescono a fronteggiare la forza travolgente di Dio e sono sconvolte da un terremoto interiore: erano tramortite. La potenza della Risurrezione abbatte coloro che erano stati utilizzati per garantire l'apparente vittoria della morte”. “E cosa dovevano fare queste guardie?”, ha commentato a braccio: “Andare da coloro che gli avevano dato l'ordine di custodire e dire la verità. Erano davanti a un'opzione: o dire la verità o lasciarsi convincere da coloro che gli avevano dato il mandato di custodire. E l'unico modo di convincerli erano i soldi. Questa povera gente, poveri, hanno venduto la verità, e con i soldi in tasca sono andati a dire: ‘Sono venuti i discepoli e hanno rubato il corpo’”. La reazione delle donne, invece, “è assai diversa, perché esse vengono invitate espressamente dall'angelo del Signore a non temere, e non temono alla fine: ‘Voi non abbiate paura!’, e a non cercare Gesù nella tomba”. “Dalle parole dell'angelo possiamo raccogliere un prezioso insegnamento”, ha detto Francesco: “non stanchiamoci mai di cercare il Cristo risorto, che dona la vita in abbondanza a quanti lo incontrano. Trovare Cristo significa scoprire la pace nel cuore. Le stesse donne del Vangelo, dopo il turbamento iniziale, provano una grande gioia nel ritrovare vivo il Maestro”.

“In questo tempo pasquale, auguro a tutti di fare la medesima esperienza spirituale, accogliendo nel cuore, nelle case e nelle famiglie il lieto annuncio della Pasqua”, l'invito del Papa: “Cristo risorto più non muore, la morte non ha più potere su di Lui”. “L'annuncio della Pasqua”, ha proseguito a braccio: “Cristo è vivo, Cristo accompagna la mia vita, Cristo è accanto a me,

Continua a pagina 2

*L'annuncio del Vangelo
non riceve la sua efficacia
dalle nostre parole eloquenti,
ma dalla forza della Croce
(1Cor 1,17)*

*Tweet di papa Francesco,
giovedì 1 aprile 2021*



CUORE DI S. GIORGIO

Diamo le consuete informazioni economiche settimanali. Alle Messe di Pasqua 362,50; per candele votive 193,00; a Battesimi 100,00; a Funerali 100,00; liquore di san Giorgio e sale alle erbe 19,00 (sempre a disposizione); Giovedì Santo (Offerta in Diocesi pro Aiuto Fraterno) 80,00; Venerdì Santo (in Diocesi pro Terra Santa) 55,00; Messe pro Defunti 40,00; al Presepe di Pasqua in s. Giorgio 19,50; Giornali 18,50. SPESE IN SETTIMANA: fiori per altari 196,00; acquisto pergamene 37,50. Grazie a tutti.

ECONOMIA DI MARZO

Ecco come è andata nel mese scorso:

Entrate: Offerte domenicali 913,00; Offerte a celebrazione Sacramenti 187,00; Raccolte finalizzate 390,00; Candele votive 523,00; Per attività caritative 290,00; Liquori di s. Giorgio e varie 130,00; Altre offerte 444,00

TOTALE ENTRATE: 2.873,00

Uscite: Per stipendio parroco 560,00; Pulizia nelle chiese 277,00; Spese varie di culto 375,00 (lavanderia, cera, ecc.); Utenze (acqua, luce, riscaldamento nelle chiese, gas, telefono) 1.970,00; Per Oratorio 108,00; Varie (fiori ecc.) 187,00; Banche 90,00; Alla Curia 135,00; Lavori vari 270,00; Spese Ufficio 390,00

TOTALE USCITE 4.322,00... (Sbilancio - 1.449,00....)

DALLA PRIMA PAGINA

Cristo bussa alla porta del mio cuore perché lo lasci entrare, Cristo è vivo. In questi giorni pasquali ci farà bene ripetere questo: Il Signore vive. Questa certezza ci induce a pregare, oggi e durante tutto il periodo pasquale: 'Regina Caeli, laetare – Regina del Cielo, rallegrati'. L'angelo Gabriele l'aveva salutata così la prima volta: "Rallegrati, piena di grazia!". Ora la gioia di Maria è piena: Gesù vive, l'amore ha vinto. Che possa essere anche la nostra gioia!".

Francesco: costruire un mondo solidale è un modo di fare la storia

Il Papa affida al cardinale Peter Turkson, prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, un messaggio indirizzato ai partecipanti alle riunioni di primavera della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale. Il mondo post pandemia, raccomanda, sia solidale e inclusivo e sia garantito l'accesso ai beni a tutti i Paesi e ai popoli

"Un futuro dove la finanza sia al servizio del bene comune, dove i vulnerabili e gli emarginati siano messi al centro e dove la terra, la nostra casa comune, sia ben curata": è la prospettiva che Papa Francesco auspica per l'intera famiglia umana e che descrive nel messaggio inviato al Gruppo della Banca Mondiale e al Fondo Monetario Internazionale in occasione degli Incontri di primavera 2021. Per raggiungere questo obiettivo, scrive, c'è bisogno di pensare a forme nuove, creative e inclusive "di partecipazione sociale, politica ed economica". A cominciare dalla realizzazione, in questo tempo di pandemia, di "una solidarietà vaccinale giustamente finanziata, perché la legge del mercato non prevalga "sulla legge dell'amore e sulla salute di tutti".

La ripresa non è tornare alla normalità

Papa Francesco si dice grato di poter partecipare con un suo messaggio ai lavori in corso che non possono non tener conto della serie "di gravi e interconnesse crisi socio-economiche, ecologiche e politiche" causate dal Covid-19 ed esprime subito la speranza che tali lavori siano indirizzati "ad un modello di ripresa" in grado di mettere in campo soluzioni più sostenibili per il bene di tutti. Scrive il Papa:

La nozione di ripresa non può accontentarsi di un ritorno a un modello diseguale e insostenibile di vita economica e sociale, dove una minuscola minoranza della popolazione mondiale possiede la metà della sua ricchezza.

Anche in finanza prevalga la "cultura dell'incontro"

Francesco ricorda ai partecipanti come oggi molti uomini e donne vivano ai margini della società e di fatto "esclusi dal mondo finanziario" e fa notare quindi che se si vuole che il mondo post-pandemia sia migliore "occorre escogitare forme nuove e creative di partecipazione sociale, politica ed economica, sensibili alla voce dei poveri e impegnate a includerli nella costruzione del nostro futuro comune".

(cfr. *Fratelli Tutti*, 169). Si tratta di sviluppare anche in ambito economico-finanziario, sostiene il Papa, una "cultura dell'incontro" dove tutti possano essere ascoltati e dove la

crescita della fiducia e delle relazioni permettano a tutti di prosperare. Necessario e urgente per Papa Francesco, in questo senso, è superare oggi una visione individuale di ripresa dei singoli Paesi per dar vita a "un piano che preveda nuove istituzioni o la rigenerazione di quelle esistenti, in particolare quelle della *governance* globale", un piano che aiuti a costruire una nuova rete di relazioni internazionali per lo sviluppo di tutti i popoli. Anche alle nazioni più povere è necessario assicurare perciò la partecipazione ai processi decisionali e l'accesso al mercato, ridurre significativamente il debito internazionale che la pandemia ha reso ancora più gravoso.

Alleviare il peso del debito di così tanti paesi e comunità oggi è un gesto profondamente umano che può aiutare le persone a svilupparsi, ad avere accesso ai vaccini, alla salute, all'educazione e al lavoro".

Il debito ecologico verso il sud del mondo

Il Papa invita poi a non trascurare "un altro tipo di debito: il 'debito ecologico' che esiste soprattutto tra il nord e il sud del mondo" e dovuto al "degrado ecologico indotto dall'uomo e dalla perdita di biodiversità". Il Papa si dice fiducioso in possibili soluzioni per ripagare tale debito e scrive: *Credo che l'industria finanziaria, che si distingue per la sua grande creatività, si dimostrerà capace di sviluppare meccanismi agili per il calcolo di questo debito ecologico, in modo che i paesi sviluppati possano pagarlo, non solo limitando significativamente il loro consumo di energia non rinnovabile o aiutando i paesi più poveri ad attuare politiche e programmi di sviluppo sostenibile, ma anche coprendo i costi dell'innovazione necessaria a tale scopo.* (cfr. *Laudato si'*, 51-52).

Prioritario è il bene comune universale

Nel Messaggio Papa Francesco richiama l'attenzione su quello che dovrebbe essere l'obiettivo di tutta la vita economica e cioè "il bene comune universale". Se questo principio è condiviso, la conseguenza per la comunità internazionale è, scrive, una solidarietà che va ben oltre "sporadici atti di generosità".

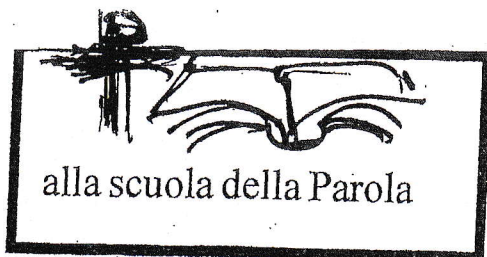
Significa pensare e agire in termini di comunità. Significa che la vita di tutti è prioritaria rispetto all'appropriazione dei beni da parte di pochi. Significa anche combattere le cause strutturali della povertà, della disuguaglianza, della mancanza di lavoro, di terra e di case, della negazione dei diritti sociali e del lavoro... La solidarietà, intesa nel suo significato più profondo, è un modo di fare storia. (Fratelli Tutti, 116).

L'appello perché si garantisca il vaccino anti Covid per tutti

I mercati, specie quelli finanziari, osserva ancora Papa Francesco, non si governano da soli, sono necessari regolamenti e leggi che garantiscano che la finanza "lavori per gli obiettivi sociali così tanto necessari durante l'attuale emergenza sanitaria globale" perché, si legge nella lettera, "non possiamo permettere che la legge del mercato prevalga sulla legge dell'amore e sulla salute di tutti". L'appello di Francesco ai capi di governo, alle imprese e alle organizzazioni internazionali è quindi "a lavorare insieme per fornire vaccini per tutti, soprattutto per i più vulnerabili e bisognosi". (cfr. *Messaggio Urbi et Orbi, Natale 2020*).

I più vulnerabili e la nostra casa comune siano al centro

Il Papa conclude il suo Messaggio auspicando per gli Incontri di primavera 2021 della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale un lavoro fruttuoso per un futuro "dove la finanza sia al servizio del bene comune, dove i vulnerabili e gli emarginati siano messi al centro, e dove la terra, la nostra casa comune, sia ben curata. E su tutti i partecipanti invoca i doni di Dio: "saggezza, comprensione, buon consiglio, forza e pace".



III DOMENICA DI PASQUA

ANNO B - RITO AMBROSIANO

LETTURA

At 16,22-34

Il battesimo del carceriere: credi nel Signore Gesù e sarai salvato. L'episodio è ambientato a Filippi. Un terremoto libera Paolo e Sila dalla prigione, ma essi annunciano una liberazione più profonda: la salvezza donata dalla fede in Gesù. Come il terremoto libera dalle catene, così il battesimo dai legami dell'uomo vecchio.

Letture degli Atti degli Apostoli

In quei giorni. La folla insorse contro Paolo e Sila e i magistrati; fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi. Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.

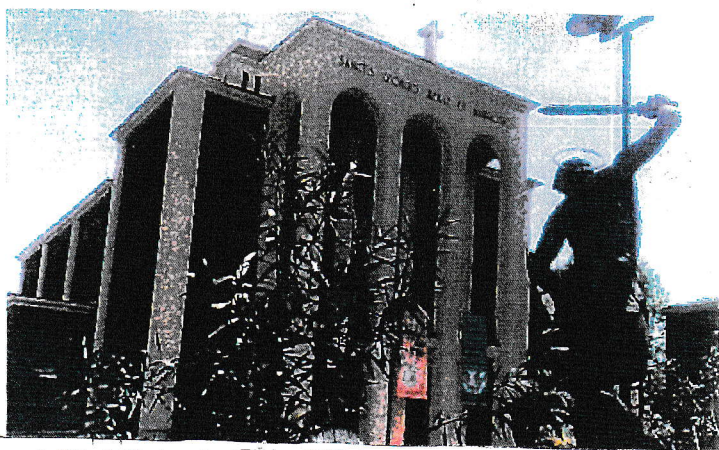
EPISTOLA

Col 1,24-29

Sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi, a favore della Chiesa, di cui sono diventato ministro. Il mistero nascosto, cioè il progetto custodito nel cuore di Dio, ora è svelato: in Cristo la salvezza è offerta alle genti. Lui è la nostra speranza e la possibilità di essere perfetti nella santità. Paolo lo annuncia con gioia anche nella sofferenza e nella lotta.

Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere



la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. E' lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lottò, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

VANGELO

Gv 14,1-11a

Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Mostraci il Padre, io sono la via, la verità e la vita. Rispondendo a Tommaso, Gesù si rivela come via, verità e vita. Solo attraverso di lui - via - possiamo dimorare nel Padre, che egli ci fa conoscere pienamente (per questo è verità). Nella comunione con il Padre ci è donata la vita in pienezza.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me».

Cristo Signore prima di tutto.

Nella Chiesa del Signore tutti vivono mettendo proprio Lui, Gesù Cristo morto e risorto, prima di tutto.

Egli è «la via, la verità, la vita». Ma vuole che la ricerca del Regno di Dio non sia astratta e automatica, ma lucida, seria, responsabile; viva, come sono vive le persone che seguono il Vivente, il Risorto.

Dio, in questo modo non è l'inaccessibile, sconosciuto, nascosto: vedendo Cristo, lo si vede; vedendo la Chiesa, lo si rintraccia; vedendo gli Apostoli lo si scopre intento al suo lavoro di salvezza.

Dalla viva predicazione del Vangelo e dalla fedeltà a compiere le stesse azioni di Cristo, si scopre la via, la forza, la presenza del Vivente.

Se non amiamo questo dono che è la Chiesa, non amiamo Cristo; se non possiamo amare Cristo e la sua Chiesa, siamo atei del suo Dio, «il Padre», col quale Lui è una cosa sola.

dGM

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini 2 (Villaggio Falck, Corso Italia)

PARROCO:
Don Giovanni Mariano

Cell. 3487379681

**CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU
QUESTO NUMERO**

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
Tina Perego, cell 3391305520

AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI:
Vittorinà Possamai cell. 3475957106

Per Santuario: Felicità Perego,
cell. 3495521795

SEGRETERIA CATECHESI E ORATORIO
Laura Faita, cell. 3381653910



CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione e cultura della
Parrocchia San Giorgio in Sesto San Giovanni
REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI
MONZA il 05/02/2020, numero 2/2020
DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Giovanni Mariano
REDAZIONE: via Luciano Migliorini 2, 20099
SESTO SAN GIOVANNI. Cell. 0039 3487379681
dgm.giovanni@libero.it STAMP. IN PROPRIETÀ

	S. GIORGIO	SANTUARIO
Sabato 10 Vigiliare S. Ezechiele, profeta Nell'ottava di Pasqua	DALLE 15.30 ALLE 16.30 CONFESSIONI PRIMA CO- MUNIONE Ore 18:30 s. Messa Enza e Silvio	Ore 17:00 s. Messa Coniugi Calarco Luigi e Rosa
Domenica 11 II di Pasqua ottava di Pasqua Giornata mondiale per Terra San- ta	Ore 11:15 s. Messa DI PRIMA COMUNIONE PER LA V ELEMENTARE	Ore 10:00 S. Messa Dolores e Tullio
Lunedì 12 S. Zeno di Verona		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Martedì 13 s. Martino, papa		
Mercoledì 14 S. Abbondio di Como, vescovo		ORE 18:00 s. Messa Anime del Purgatorio
Giovedì 15 Sepoltura di s. Ambrogio		
Venerdì 16 S. Lamberto, vescovo		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Sabato 17 Vigiliare S. Aniceto, papa	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Soligo Silvio e Guerino
Domenica 18 III di Pasqua S. Galdino, vescovo		Ore 11:00 s. Messa Famm. Tres e Vergerio Con Battesimo di Christine e Cattleya



12 L	S. Zeno da Verona (mf) At 1,12-14; Sal 26 (27); Gv 1,35-42 Il tuo volto, Signore, io cerco
13 M	S. Martino I (mf) At 1,15-26; Sal 64 (65); Gv 1,43-51 Beato chi dimora nel tuo tempio santo
14 M	At 2,29-41; Sal 117 (118); Gv 3,1-7 Il Signore ha adempiuto la sua promessa
15 G	At 4,32-37; Sal 92 (93); Gv 3,7b-15 Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi

LA PAROLA DI
OGNI GIORNO



16 V	At 5,1-11; Sal 32 (33); Gv 3,22-30 Il Signore ama il diritto e la giustizia
17 S	At 5,17-26; Sal 33 (34); 1Cor 15,12-20; Gv 3,31-36 Il Signore ascolta il povero che lo invoca
18 D	III DOMENICA DI PASQUA B At 16,22-34; Sal 97 (98); Col 1,24-29; Gv 14,1-11a Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia